

Suchomimus tenerensis

classe Reptilia
ordine Saurischia
sottordine Theropoda
infraordine Carnosauria
famiglia Spinosauridae

nome scientifico Suchomimus tenerensis, che significa "imitatore di coccodrilli del TENERÉ" per la struttura del cranio e dei denti, simile a quella dei coccodrilli.

tipo spinosauro, dinosauro teropode del gruppo dei saurischii; ad andatura bipede sulla terra emersa e in grado di nuotare piuttosto agilmente.

lunghezza stimata circa 12 metri.

altezza stimata 3,5 metri (al bacino).

peso stimato circa 5 tonnellate.

dieta prevalentemente piscivoro, ma poteva cacciare anche animali terrestri come piccoli dinosauri e qualsiasi tetrapode di taglia inferiore alla sua (il limite era dovuto alle sue mandibole "esili").

abitudini di vita semi-acquatico; poteva nuotare in fiumi e laghi a caccia di pesci ma probabilmente anche in acque più profonde, utilizzando le zampe posteriori e la coda come organi propulsori.

ambiente di vita fiumi ed aree paludose costiere, presso ampie zone emerse pianeggianti e foreste, con vegetazione composta da conifere (cipressi, araucarie), felci e piante acquatiche.

clima subtropicale, in ogni modo più caldo dell'attuale.

altri animali presenti nel giacimento pesci (Lepidotes, Mawsonia, Ceratodus), testuggini, coccodrilli giganti (Sarcosuchus imperator), pterosauri, vari dinosauri erbivori quali drosauri, iguanodonti e sauropodi, altri dinosauri carnivori quali carcarodontosauri e celurosauri.

periodo geologico Cretaceo inferiore (Aptiano superiore), circa 110 milioni di anni fa.

località "strati degli innocenti", formazione di El Rhaz, giacimento di Gadoufaoua, Niger occidentale.

ritrovamento 1971

scavo 1973.

reperti 7 denti isolati; 1 dente inglobato nel sedimento; 1 falange distale (artiglio).

caratteristiche e comportamento La posizione sistematica di questo dinosauro carnivoro è ancora piuttosto controversa, al punto che Suchomimus, Baryonyx e Cristatosaurus potrebbero appartenere allo stesso genere. Si tratta in ogni caso di uno Spinosauo, cui sono verosimilmente attribuibili i reperti: alcuni denti isolati e una falange distale (artiglio).

L'animale poteva raggiungere una lunghezza compresa tra i 10 e i 15 metri; l'altezza al bacino era di circa 3,5 metri, quindi poteva ergersi fino a 5 metri; il peso si aggirava attorno alle 5 tonnellate.

Questo carnivoro dall'andatura bipede era di costituzione leggera. Le zampe anteriori erano muscolose ma esili, con le tre dita armate di artigli ricurvi e potenti, in particolare quello del pollice, lungo fino a 30 centimetri; dovevano funzionare da uncini per catturare pesci e altri animali e forse venivano usati per fare a pezzi prede di dimensioni eccessive per essere consumate intere. Omero, radio e ulna recavano ampie creste ossee per l'inserzione dei potenti muscoli flessori ed estensori. Le zampe posteriori erano robuste e colonnari e sostenevano tutto il peso del corpo, bilanciato da una coda molto allargata alla base. Portava una cresta dorsale formata dall'eccezionale sviluppo delle apofisi neurali delle vertebre dorsali, lunghe fino a 60 centimetri. Tale struttura era probabilmente ricoperta dalla pelle in modo continuo a formare una sorta di "vela" le cui funzioni sono solamente ipotizzabili. Molti studiosi sostengono che fosse usata come regolatore termico, per assorbire o rilasciare il calore a seconda delle necessità. È possibile però che fungesse da carattere sessuale secondario tipico solo dei maschi adulti: esibita di fronte ad un avversario sarebbe stata impiegata nelle dispute territoriali senza dover ricorrere a un pericoloso scontro fisico oppure, nella competizione sessuale, avrebbe potuto costituire un motivo di preferenza nella femmina o dissuadere un rivale.

Il cranio di Suchomimus mostra un'estrema somiglianza, per convergenza morfologica, con quello dei coccodrilli. Il muso è allungato; le mascelle strette portano un centinaio di denti conici dal profilo laterale liscio e diritto, e dalla sezione trasversale molto più ovale rispetto a quella dei tipici teropodi; è presente un palato secondario, che consente la respirazione attraverso le narici anche a fauci serrate e rinforza il cranio allungato e stretto, particolarmente nel momento di serrare le prede. Tali caratteri sono stati associati a una dieta piscivora; in questo modo Suchomimus poteva sfruttare una nicchia non facilmente utilizzabile dagli altri teropodi, nonostante la probabile competizione per le prede con i coccodrilli giganti suoi contemporanei. È probabile che si cibasse anche di animali terrestri: resti di ossa di iguanodonti assieme a scaglie di pesci Lepidotes sono stati rinvenuti nello stomaco dello spinosauro Baryonyx.

Altro interessante carattere anatomico di Suchomimus è la presenza della furcula, un osso del cinto pettorale tipico degli uccelli attuali. Ampiamente diffusa tra i teropodi, in particolare in molti celurosauri come Oviraptor e alcuni tirannosauri, la sua documentazione avvalorerebbe ulteriormente l'ipotesi secondo cui i moderni uccelli si sarebbero evoluti da un ancestrale teropode.

